



PROCURA GENERALE
L'AQUILA

25 GEN. 2023

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA *mot. 19 ut 25.1/23*

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI

L'AQUILA

ANNO GIUDIZIARIO 2023

INTERVENTO

DELL'AVVOCATO GENERALE DELLA REPUBBLICA

DOTT. ALBERTO SGAMBATI



Gran Sasso d'Italia

Saluti e ringraziamenti

Ringrazio il Presidente e

tutti gli intervenuti a questa cerimonia, il sig. Prefetto de L'Aquila, le Autorità civili, militari e religiose, tutti i Procuratori e i sostituti delle Procure della Repubblica del distretto, i colleghi della magistratura giudicante togata ed onoraria e tutto il personale amministrativo.

Porgo un rispettoso saluto al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, dott. Enrico Aimi ed al dott. Vittorio Corasanniti rappresentante del Ministro della Giustizia.

Un cordiale saluto a tutti i componenti del Consiglio Giudiziario e degli Ordini degli Avvocati ed a tutta l'Avvocatura abruzzese.

Rivolgo le mie più sentite congratulazioni ed auguro buon lavoro ai colleghi ed a tutto il personale amministrativo che hanno preso servizio nell'anno appena trascorso nel nostro distretto e saluto tutti coloro che sono andati in pensione, un saluto particolare lo porgo al dr. Pietro Mennini, nostro amatissimo Procuratore Generale, che ha lasciato una scia di stima, affetto ed umanità.

Un plauso al Procuratore della Repubblica di L'Aquila dott. Michele Renzo, prossimo alla pensione, che ha onorato, nel corso della sua lunga carriera, la magistratura italiana.

Saluto il dott. Alessandro Mancini che è stato trasferito alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma, al quale giunga il nostro in bocca al lupo più caro.

Un sincero apprezzamento ed un ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine sempre protagoniste nel sostenere le istanze di Giustizia, di Sicurezza e di Legalità.

Ricordo gli avvocati Antonio Bove, Antonello Perilli e Vincenzo De Benedictis che prematuramente ci hanno lasciati nello scorso anno.

Procura Generale

Espongo, in estrema sintesi, l'attività svolta e i risultati conseguiti dal nostro Ufficio in un periodo che è stato particolarmente impegnativo anche per le non ancora cessate emergenze sanitarie.

Detti risultati positivi sono stati resi possibili grazie alla piena collaborazione ed all'impegno di tutti i componenti dell'Ufficio, magistrati e personale amministrativo ai quali rivolgo il mio apprezzamento.

Premetto che la pianta organica dei magistrati registra tuttora la perdurante scopertura di un posto di sostituto procuratore generale, di un magistrato di pianta organica flessibile, nonché dello stesso Procuratore Generale, per cui risultano attualmente presenti solo tre magistrati sui 6 previsti.

In merito alla pianta organica del personale amministrativo, nel periodo di interesse, si è registrata una scopertura pari al 38,71%, tanto che, su 31 impiegati previsti, ne sono stati presenti solo 19.

Attualmente, con l'ingresso di nuove unità amministrative, tra cui la stabilizzazione di 4 operatori giudiziari, la vacanza complessiva si è ridotta e risulta essere pari al 22,6% ,corrispondente ad una presenza di 24 impiegati a tempo indeterminato su 31 previsti .

In merito alla stabilizzazione degli operatori giudiziari, ritengo doveroso rivolgere un ringraziamento al Ministero della Giustizia, che, dopo circa 11 anni, ha consentito l'uscita dal precariato di tante persone, che così potranno guardare al futuro con serenità.

Si è provveduto, con specifici ordini di servizio, a regolamentare i vari servizi dell'Ufficio, e ,con appositi protocolli ,ad attuare un miglior coordinamento nei rapporti "esterni", in particolare con le Procure del distretto, mirando ad individuare le prassi e le soluzioni alle comuni questioni giuridiche in modo da perseguire un corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale: ricordo, al riguardo:

- 1) il Protocollo di coordinamento investigativo tra le Procure presso i Tribunali ordinari e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni,
- 2) il Protocollo di Intesa ai sensi dell'art. 166 bis Disp. Att. CPP tra il Procuratore Generale e i Procuratori della Repubblica del distretto in materia di impugnazioni delle sentenze di primo grado;
- 3) il memorandum operativo siglato tra la Procura Generale ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza sottoscritto il 29 giugno 2022, che prevede attività congiunte finalizzate

ad assicurare una più efficace applicazione dei provvedimenti di confisca di beni appartenenti a soggetti colpiti da condanne penali definitive.

Nel dettaglio, l'accordo si propone l'istituzione di un tavolo tecnico congiunto, che esamini periodicamente le sentenze passate in giudicato per le quali sia stata già prevista, ma non ancora applicata, la confisca, oppure per valutare se ricorrano i presupposti giuridici per eseguire la confisca *ex novo*.

A tale intesa si è pervenuti nella consapevolezza che l'aggressione dei patrimoni illeciti delle organizzazioni criminali sia, attualmente, uno tra i più efficaci strumenti di contrasto, soprattutto alla luce delle recenti strategie delle mafie, particolarmente orientate ad inquinare l'economia legale tramite massicci investimenti in beni ed attività imprenditoriali.

Il provvedimento della confisca assume peraltro un significativo valore "sociale", poiché consente allo Stato di incamerare beni mobili, immobili o altre utilità appartenuti alla criminalità e destinarli a finalità di giustizia o ad altre utilità, a beneficio di tutta la collettività.

- 4) il Protocollo, di imminente sottoscrizione, tra la Procura Generale e le Procure della Repubblica del distretto, già approvato all'esito di una riunione svoltasi il 16 dicembre scorso, con il quale è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da un magistrato per ogni Ufficio, che si occuperà dell'interpretazione ed applicazione delle disposizioni della riforma "Cartabia", entrata in vigore lo scorso 30 dicembre, nonché della elaborazione di una modulistica che sia tendenzialmente uniforme nell'ambito di tutto il distretto, che si spera possa anche agevolare il compito di tutti gli utenti della giustizia.
- 5) da ultimo, il decreto adottato in data 25 marzo 2022 in materia di misure di sicurezza del Palazzo di Giustizia - Servizio di vigilanza all'ingresso, con l'attivazione del nuovo sistema di sorveglianza fisica dei due varchi di accesso, posti al piano terra del Palazzo di giustizia, con ingressi differenziati, uno mediante utilizzo di apposito *badge*, l'altro con apparecchiature di ispezione radiologiche (c.d. *metal detector*).

Occorre altresì segnalare:

- 1- Quanto al **coordinamento tra gli Uffici di Procura del Distretto e l'EPPO (European Public Prosecutor's Office)**, allo stato sono stati segnalati solo dalla Procura di Teramo due casi di avocazione di altrettanti procedimenti penali da parte del Procuratore Europeo.

Questa Procura Generale, anche all'esito delle riunioni in tema tenutesi presso la Procura Generale della Cassazione rispettivamente il 22 marzo e l'11 maggio 2021, aveva già designato un magistrato referente per i rapporti con l'EPPO, inserendo tale disposizione nel Piano Organizzativo.

Analogamente, alcune Procure di 1° grado hanno adottato disposizioni interne e designato un sostituto referente.

- 2- Quanto ai **reati di violenza di genere** - premesso che gli stessi, secondo i programmi organizzativi di quasi tutti gli Uffici di Procura del distretto, sono inseriti nelle c.d. aree di specialità, presupponendo specifiche ed adeguate competenze ed esperienze formative dei magistrati assegnatari dei relativi procedimenti penali - non si registrano particolari criticità. L'intervento del PM, in ossequio alla disciplina del c.d. "codice rosso", infatti, è risultato essere tempestivo ed efficace, con la collaborazione investigativa della p.g., e l'ausilio di consulenti tecnici ed anche in sinergia, sulla base di appositi protocolli di coordinamento, con le autorità civili ed amministrative: ASL, Centri Antiviolenza, nonché, ovviamente, con il Tribunale per i minorenni, in particolare a tutela dei minori coinvolti. I relativi procedimenti, rientrando tra quelli a c.d. trattazione prioritaria, risultano definiti in tempi rapidi e comunque congrui rispetto all'epoca di iscrizione sul SICP.

- 3- Circa l'applicazione del **D.L.vo n. 188/2021** sulla presunzione di non colpevolezza e sui rapporti con la stampa ,questa Procura Generale, con decreto dell'8 aprile 2022, ha elaborato sintetiche linee guida per una corretta applicazione di dette disposizioni di legge al fine di attuare un coordinamento con le Procure del distretto, invitate a comunicare le eventuali disposizioni impartite , entro il giorno 5 di ogni mese successivo a quello di

riferimento, ed un elenco mensile riepilogativo dei comunicati, delle conferenze stampa e delle autorizzazioni già rilasciate.

Tutte le Procure si sono conformate a tali disposizioni, adottando altrettante linee guida interne, che prevedono anche il coordinamento con gli organi investigativi.

- 4- Quanto alle cautele preventive ed agli illeciti in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR, non risultano esserne state predisposte dagli Uffici di Procura del distretto, né sono state segnalate fino ad ora violazioni.

Sul piano più specificamente statistico, a conferma del notevole carico di lavoro smaltito nonostante la riferita sofferenza di organico, segnalo solo alcuni, ma significativi dati relativi al lavoro svolto dal nostro Ufficio:

Nel settore delle esecuzioni penali sono stati definiti 535 procedimenti per fine pena, indulto, amnistia ed altro, ed essendo sopravvenuti 491 nuovi procedimenti, si è ottenuta una sensibile diminuzione delle pendenze;

l'Ufficio ha altresì partecipato complessivamente a 184 udienze di cui 112 davanti alla Corte d'appello, 7 relative a misure di prevenzione, 10 in Corte d'assise d'Appello, 53 presso il Tribunale di Sorveglianza e 2 presso quello per i Minori.

Relativamente all'attuazione delle disposizioni normative di depenalizzazione di cui ai decreti legislativi n. 7 e 8 del 15 gennaio 2016, si conferma come le stesse continuino ad avere un significativo impatto deflattivo, tanto che, nonostante si sia giunti ad ormai sette anni dall'entrata in vigore, non pochi risultano essere i procedimenti penali che vengono definiti in applicazione di dette norme in fase di cognizione.

Analoghe considerazioni positive riguardano l'istituto dell'improcedibilità per speciale tenuità del fatto, previsto dall'art. 131 bis c.p., che, in misura crescente, determina una significativa definizione di procedimenti in fase di cognizione di primo grado, come

desumibile dai visti che questo Ufficio appone sulle pronunce dei Tribunali del Distretto, così come, anche in fase di appello.

Si conferma, altresì, una tendenziale crescita dell'applicazione dell'istituto della **sospensione del procedimento con messa alla prova**, soprattutto, però, con riferimento ai procedimenti di primo grado, dovendosi, viceversa, rilevare la sua contenuta applicazione in appello.

Con riferimento al novellato istituto **dell'avocazione**, questo Ufficio ha **avocato nove procedimenti penali, di cui 7 sono stati definiti**, facendo quindi concreta applicazione di detta disciplina.

Si deve, poi, segnalare una prudente crescita dell'applicazione del reintrodotta istituto **del concordato anche con rinuncia ai motivi di appello**, che nella maggior parte dei casi ha trovato un favorevole accoglimento da parte dei collegi penali della Corte di Appello, qualche perplessità è stata suscitata dall'estensione di detto istituto, attuata con la riforma Cartabia, a tutti i delitti senza preclusioni.

In crescita risultano essere altresì gli incidenti di esecuzione instaurati a seguito di istanze di **rescissione del giudicato** in virtù del nuovo istituto introdotto con l'art. 629 *bis* c.p.p., con istanze, che si sono rivelate, tuttavia, spesso manifestamente infondate.

Va, poi, segnalata la modifica processuale, indotta dalla pandemia, relativa alla **trattazione in presenza dei processi di appello solo su richiesta di parte**, che ha consentito di rendere molto più veloci le udienze di appello, riservandone la trattazione in presenza solo ai casi più complessi nei quali una delle parti processuali la richiede.

Per quanto attiene agli applicativi informatici, ci sono state difficoltà nell'utilizzo della consolle civile in ordine al reperimento dei dati statistici per la compilazione del mod.

313 G, tanto che nonostante l'intervento del referente del Cisia si è dovuto provvedere ad elaborare a mano le relative statistiche .

Le Procure della Repubblica del distretto

Dalle relazioni inviate dai Procuratori della Repubblica del distretto, non emergono, come era già avvenuto nell'anno 2021, significative variazioni dei dati statistici: gli scostamenti registrati ,infatti, non modificano il trend comunque positivo, comune ed uniforme a tutti gli uffici.

In particolare, nel periodo di interesse, sono stati iscritti nel distretto complessivamente **24861** procedimenti penali a carico di noti (Mod. 21), di cui **2333** riguardanti reati ai danni delle c.d. fasce deboli (maltrattamenti, abusi sessuali, stalking etc.) e **18294** nei confronti di ignoti.

Va evidenziato, però, che la cronica carenza del personale amministrativo ha inciso in modo diverso sulle nove Procure della Repubblica. Ed infatti, se le quattro Procure aventi sede nei capoluoghi di Provincia e cioè L'Aquila, Pescara Teramo e Chieti e quella presso il Tribunale per i Minorenni non soffrono di " particolari criticità" ed il loro lavoro ha registrato ottimi risultati statistici, stessa cosa non può dirsi per le quattro Procure della Repubblica " sopprimende", Vasto , Lanciano, Sulmona e Avezzano.

Al riguardo, pur astenendomi dall'esprimere qualunque valutazione su quella che sarà la loro sorte, ho però il dovere morale di chiedere un intervento "risolutivo" da parte del Ministero, che consenta a questi uffici di poter continuare a lavorare " temporaneamente o definitivamente " con dignità.

La situazione creatasi, in base alla quale non hanno più una pianta organica del personale amministrativo loro, ma ciò nonostante, devono continuare a lavorare come prima, è paradossale.

La carenza del personale non consente ai capi degli uffici di garantire neanche quelli che sono i servizi essenziali di un ufficio giudiziario e, ciò nonostante, anche dette Procure della Repubblica hanno ottenuto apprezzabili risultati, evidentemente con enormi sacrifici profusi da parte di tutti coloro che, magistrati e personale amministrativo, vi lavorano.

In relazione alla riforma Cartabia, entrata da poco in vigore, e' doveroso, esprimere il nostro giudizio altamente positivo per gli obiettivi che con la stessa ci si pone, di efficienza del processo penale e di una sempre più celere definizione dello stesso, come pure in tema di giustizia riparativa. Devo, però, osservare che una buona legge non può essere tale se chi l'ha progettata non si è preoccupato, contestualmente alla sua entrata in vigore, di fornire le strutture ed il personale amministrativo necessario per farla applicare correttamente. Le carenze croniche del personale amministrativo e di quello giudiziario che affliggono gli uffici di Procura renderanno purtroppo difficile una auspicata e puntuale applicazione di detta riforma.

Mi sia consentito, infine, una considerazione su come si sta dando attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in relazione al settore giustizia; ed invero, mentre con indiscutibile efficienza si è proceduto a dare attuazione al cosiddetto ufficio per il processo (UPP) presso gli uffici giudicanti di primo e di secondo grado, nessun tipo di risorsa è stata destinata, invece, agli uffici requirenti, che sono stati tenuti ai margini dell'intero intervento. Orbene, se si considera l'avvenuto considerevole aumento delle udienze nel corso delle quali vengono peraltro definiti un maggior numero di processi, ne deriva un imponente aggravio di lavoro anche per i pubblici ministeri, consistente nella preparazione delle udienze da parte dei magistrati, gestione delle stesse da parte delle segreterie, per non parlare, poi, degli uffici di esecuzione delle Procure, che, a seguito dell'incremento dei giudicati e della loro più celere movimentazione, devono fare fronte ad un carico di lavoro sempre più gravoso. Si ritiene, pertanto, di dover segnalare l'urgente necessità che la pianificazione ministeriale voglia attuare un coinvolgimento paritario di tutti gli uffici giudiziari, condizione essenziale affinché l'intero Piano nazionale possa conseguire i suoi obiettivi. Ci si augura, pertanto, che nella futura

attribuzione delle risorse esterne al PNRR vengano coinvolti in modo effettivo e non residuale anche gli uffici requirenti, riequilibrando in tal modo quella che già oggi è una sproporzione grave tra le dotazioni di personale degli uffici giudicanti e quella degli uffici requirenti.

Consentitemi infine di concludere il mio intervento rivolgendo un doveroso pensiero al “giorno della memoria” celebrato nella giornata di ieri, 27 gennaio, con una frase che ritengo racchiuda il senso e la gravità di questa celebrazione:

“coloro che non ricordano il passato sono condannati a ripercorrerlo”.

Rivolgo ancora un caloroso saluto a tutti e ringrazio per l'attenzione.

L'Aquila, 28 gennaio 2023

L'Avvocato Generale
Alberto Sgambati
